



REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO



COMUNE di BERNEZZO

SISTEMAZIONE IDRAULICA RIO SANT'ANNA

II INTERVENTO

PROGETTO DEFINITIVO

DICEMBRE 2023

SCALA

CODICE

RIF. CAD

RELAZIONE PER LA VERIFICA DI OTTEMPERANZA

ELABORATO

RDì1

STUDIO TECNICO Ing. DAVIDE MICHELIS

Via Todini, 12 12037 Saluzzo (Cn) Tel. 0175 - 43.328

REV.	DATA	DESCRIZIONE
00	NOVEMBRE 2022	EMISSIONE
01	DICEMBRE 2023	REVISIONE

Firmato digitalmente da
DAVIDE MICHELIS

VERIFICA DI OTTEMPERANZA

I lavori di cui al presente progetto (lotto 2), congiuntamente a quelli previsti nei lotti 3 e 4 (a monte), sono stati sottoposti alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi delle norme di riferimento vigenti in materia (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 40/1998), presso il Settore Tecnico di Cuneo della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica della Regione Piemonte.

Il progetto “Sistemazione idraulica del rio S.Anna in comune di Bernezzo” – Cat. B1.13, Pos. 2022-06/VER, è stato escluso dalla fase di valutazione di cui all’art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs 152/2006, come disposto dalla Determinazione Dirigenziale n. 1771/A181B/2022 del 15/06/2022, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di seguito riportate (Allegato A alla Determinazione 1771/2022):

- 1) *Deve essere assicurata la circolazione dello scazzone Cottus gobius da valle a monte, prevedendo di realizzare o adeguare i salti esistenti nell'alveo del rio in modo che siano idonei ad essere valicati da tale specie (< di 20 cm), costruendo ad esempio rampe rustiche in massi irregolari impacchettati. Si dovrà permettere la circolazione della fauna ittica da valle a monte tenuto conto delle esigenze delle specie tipiche autoctone; i salti esistenti dovranno essere tutti superabili dalla fauna ittica e l'ambiente risultante dovrà essere idoneo all'insediamento di altre specie acquatiche;*
- 2) *i lavori in alveo non devono essere effettuati durante il periodo di riproduzione della specie Cottus gobius, ovvero tra marzo e giugno; si richiede che il progetto definitivo contenga un idoneo cronoprogramma;*
- 3) *il fondo alveo e le sponde non devono essere banalizzate conseguentemente ai lavori, in particolar modo il tratto coincidente con il lotto 2, caratterizzato attualmente da aspetto naturaliforme; dove attualmente è previsto solo l'inerbimento, deve essere prevista, nel progetto definitivo, la piantumazione di essenze arboreo-arbustive tali da creare zone d'ombra e di rifugio, nonché assicurare la continuità della vegetazione perifluviale, si dovrà determinare un aspetto naturaliforme del fondo alveo a garanzia dell'idoneità alle specie acquatiche individuate.*

4) il tratto C-D dell'intervento previsto in Via San Giacomo, pare ricadere su superfici attigue alla Cappella di San Giacomo e interferire, inoltre, con un tratto della rete regionale del patrimonio escursionistico, anche denominata RPE, disciplinata dalla legge regionale 18 febbraio 2010, n. 12.

Detta RPE, ai sensi dell'art. 21, comma 1, del regolamento regionale di attuazione della stessa legge, emanato con D.P.G.R. 16 novembre 2012, n. 9/R, è compresa nella rete fruitiva definita nelle norme del Piano paesaggistico regionale (rif. art. 42 delle norme di Ppr). Il Comune dovrà risolvere le eventuali interferenze;

5) Alcuni tratti d'intervento, secondo la tav. P4 del Ppr, ricadono in "Aree non montane a diffusa presenza di siepi e di filari" caratterizzate da vegetazione arborea che connota le bordure ripariali e che riveste pregio paesaggistico così come richiamato anche nella Relazione forestale.

Il Comune deve adottare accorgimenti per evitare, ove possibile, alterazioni ai filari arborei e, nel contempo, in ottemperanza al punto 3.2.3. dell'allegato al D.P.C.M. 12.12.2005.

6) Eventuali individui di fauna ittica facenti parte di specie alloctone, quale *Salmo trutta* - trota fario, recuperati a seguito della messa in asciutta del rio, non devono essere reimmessi nel rio Sant'Anna.

7) Il cantiere deve seguire scrupolosamente quanto previsto dalle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01_gestione_e_controllo_esotiche_nei_cantieri.pdf

Il progetto definitivo ha ottemperato alle prescrizioni precedentemente elencate, indicate nel provvedimento di esclusione dalla fase di Valutazione VIA (Determinazione dirigenziale n. 1771/A1816B/2022), come di seguito illustrato:

1) Circolazione dello scazzone *Cottus gobius*

L'intervento II, previsto in continuità con lavori già eseguiti in passato a valle, nonché con le opere dell'Intervento III e dell'Intervento IV (a monte), prevede la riprofilatura dell'alveo del rio S. Anna, eliminando i salti di fondo che attualmente determinano ostacolo alla circolazione (in rimonta) dello scazzone. L'intervento consentirà la rinaturalizzazione del tratto di alveo interessato dai lavori, in particolare con

l'eliminazione del salto di fondo in corrispondenza dell'attuale presa irrigua esistente e con la rimozione di un ampio tratto di rivestimento del fondo in calcestruzzo (realizzato in epoca passata, non nota), a valle dell'attraversamento dell'"Archetta", oggetto di demolizione e ricostruzione.



Stato attuale: scivolo in massi in corrispondenza opera di presa irrigua esistente.



Stato attuale: rivestimento fondo alveo a valle dell'attraversamento dell'"Archetta".

2) Non esecuzione di lavori in alveo nel periodo riproduttivo dello scazzone

Il periodo di riproduzione dello scazzone, compreso tra marzo e giugno, è solitamente caratterizzato dalla presenza di portate (dovute allo scioglimento neve, piogge primaverili), superiori rispetto ad altre stagioni, portate che costituiscono ostacolo alla esecuzione di lavori in alveo.

In sede di redazione del cronoprogramma (nel progetto esecutivo), sarà esclusa la realizzazione di lavori in alveo nel periodo tra marzo e giugno.

I lavori saranno eseguiti nel rispetto della *Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006* (D.G.R. n. 72-13725 del 29.03.2010, modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17.05.2011).

3) Ripristino vegetazione ripariale

Al fine di mitigare l'impatto dei lavori di riprofilatura e adeguamento delle sezioni dell'alveo previsti nell'intervento II, posto a valle dell'abitato di Bernezzo, caratterizzato da aspetto naturaliforme si è previsto:

- l'allargamento delle sezioni, laddove possibile, a coinvolgere una sola sponda, in modo da preservare la vegetazione sulla sponda non interessata dai lavori;
- l'inerbimento e la piantumazione delle nuove scarpate di sponda, con specie vegetali autoctone, al fine di assicurare la continuità della vegetazione perifluviale, con specie arbustive autoctone;
- il fondo alveo sarà sistemato con aspetto naturaliforme a garanzia dell'idoneità alle specie acquatiche individuate (a tale proposito, come precedentemente illustrato, si ritiene che a seguito dell'esecuzione dei lavori si potrà ottenere un significativo miglioramento della naturalità dell'alveo, rispetto alla situazione attuale.

4) Interferenza con la rete regionale del patrimonio escursionistico

La prescrizione non interessa l'intervento II.

5) Tutela di "siepi e filari"

I lavori di ripristino della vegetazione ripariale, come illustrato al punto 3), saranno finalizzati alla ricostituzione delle bordure ripariali che rivestono caratteristiche di pregio paesaggistico.

6) *Recupero specie ittiche alloctone*

Eventuali individui di fauna ittica facenti parte di specie alloctone, quale Salmo trutta – trota fario, recuperati a seguito della messa in asciutta del rio, non saranno reimmessi nel rio Sant'Anna.

7) *Gestione e controllo delle specie esotiche vegetali*

Qualora, nel corso dei lavori, si dovesse riscontrare la presenza di specie esotiche invasive si seguirà scrupolosamente quanto previsto *dalle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale*: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01_gestione_e_controllo_esotiche_nei_cantieri.pdf.

In particolare per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori di scavo sarà prevista la seguente procedura:

- sopralluogo, prima dell'inizio dei lavori di scavo, per l'individuazione delle eventuali specie esotiche invasive e delimitazione di segnalazione dell'area in modo che non vengano eseguiti inavvertitamente lavorazioni da parte degli addetti (escavatoristi);
- rimozione, trattamento e smaltimento dei residui vegetali delle eventuali specie esotiche invasive rinvenute. I residui vegetali dovranno essere raccolti con cura e depositati in aree appositamente destinate, dove dovranno essere coperti (p.e. con teli di plastica ancorati al terreno) o comunque gestiti in modo da impedirne la dispersione nelle aree circostanti. Anche le fasi di trasporto e spostamento dei residui vegetali (all'interno e verso l'esterno del cantiere) dovranno essere effettuate in modo che non ci siano rischi di dispersione del materiale (copertura con teloni dei mezzi di trasporto utilizzati);
- scavo di scotico del terreno agrario, che dovrà essere accantonato rispetto al restante materiale di scavo, per essere riutilizzato per la preparazione in modo da favorire l'efficacia delle operazioni di inerbimento;
- scavo di riprofilatura dell'alveo con riutilizzo in loco, per quanto possibile, del materiale di risulta;
- smaltimento ad impianti di trattamento autorizzato dei volumi di scavo che dovessero risultare in esubero;
- per evitare la colonizzazione di specie vegetali invasive, quali le specie esotiche, le operazioni di inerbimento potranno anche essere svolte per tratti al fine di evitare di lasciare a lungo superfici nude di terreno, senza copertura vegetale (compatibilmente con lo svolgimento delle operazioni di cantiere).